

«Giuliani colpito anche da una pietra»

La famiglia potrebbe avanzare alla procura la richiesta di revisione del processo

Nel processo per devastazione e saccheggio di Genova del G8 2001 a carico di 25 no global, ieri l'udienza è stata interamente dedicata alla ricostruzione degli ultimi istanti di vita di Carlo Giuliani, morto in piazza Alimonda per il colpo di pistola sparato dall'allora carabiniere Mario Placanica. Ma solo da quel proiettile? E' una domanda che rimbalza fra i difensori dei 25 no global e i familiari di Carlo. E la risposta, da quanto si è sentito ieri in aula e a margine dell'udienza, riprende i dubbi sulla tragedia di Giuliani che sembravano essere stati cancellati con la sentenza con cui Placanica era stato prosciolto per «uso legittimo delle armi» ancor prima che per legittima difesa.

L'ipotesi difensiva sollevata in aula da uno dei legali dei no global, l'avvocato Ezio Menzione, è che qualcuno delle forze dell'ordine abbia colpito con una pietra alla fronte Carlo Giuliani dopo che il proiettile di Placanica gli era penetrato sotto l'occhio e il giovane era steso a terra. Poi, a margine dell'udienza ha spiegato che la sua è un'ipotesi difensiva che non ha ancora testimoni diretti, e che potrebbe significare un eventuale concorso nella morte di Giuliani se venisse appurato che la pietra che gli ha provocato una frattura frontale di due centimetri per tre, gli è stata scagliata contro nei due tre minuti antecedenti il decesso. Si potrebbe parlare invece di vilipendio di cadavere se venisse accertato che Giuliani è stato colpito dopo morto.

Si va dunque verso una richiesta di revisione del processo o verso una domanda di supplemento di indagini alla procura? «Non è compito nostro - afferma Menzione - ma eventualmente della famiglia che può avanzare questa richiesta».

Secondo l'avvocato Ezio Menzione qualcuno delle forze dell'ordine potrebbe aver colpito con una pietra Carlo Giuliani alla fronte dopo che il proiettile di Placanica gli era penetrato sotto l'occhio e il giovane era steso a terra, provocandogli anche una frattura frontale. Ricostruita durante il dibattimento la dinamica degli incidenti di quel tragico giorno in piazza Alimonda



L'assalto alla camionetta dei carabinieri in piazza Alimonda

Ieri mattina nell'udienza davanti al tribunale presieduto da Marco Devoto è stato interrogato per oltre tre ore il vicequestore della Digos romana Adriano Lauro che quel giorno era alla testa del plotone di carabinieri che si trovava in via Caffa e poi in piazza Alimonda.

Il teste è stato richiamato a deporre dai difensori dei no global che avevano anche ottenuto di fare portare in aula le pietre che si trovavano vicino al corpo di Giuliani. Dopo le numerose domande di Menzione, sempre su cosa aveva visto o sentito il testimone, il presidente ha chiesto all'avvo-

cato dove, in sostanza, voleva arrivare. E il penalista ha specificamente affermato che era sua intenzione dimostrare la inattendibilità del testimone «che vuole coprire uno dei suoi uomini, quello che ha colpito Giuliani con la pietra alla fronte». E che per coprirlo, aveva gridato a un no global «criminale, a ucciderlo siete stati voi e le vostre pietre». Lauro alle dichiarazioni dell'avvocato non ha ribattuto, mentre i pm Anna Canepa e Andrea Canciani hanno fatto chiaramente capire che considerano invece attendibilissima la versione fornita dal vicequestore.

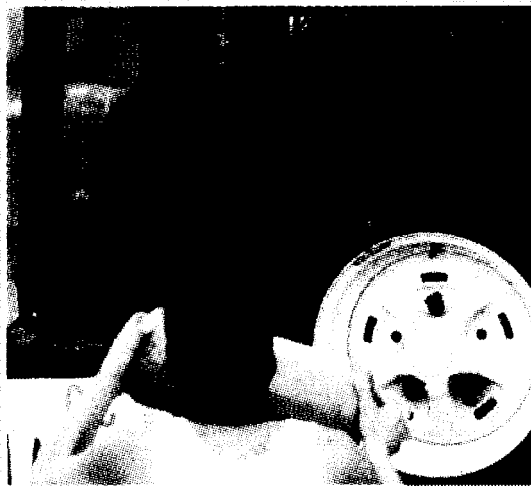
Nelle numerose e tragiche foto mostrate in aula del cadavere di Giuliani, il giovane appare dapprima con una maglietta nera e poi con una canottiera bianca. Su questo punto Lauro ha detto di non ricordare che cosa indossava Giuliani quando lo ha visto riverso a terra. «Ero a una sessantina di metri di distanza mi sono avvicinato molto lentamente. Non avevo neppure sentito i colpi di pistola, ma sono rimasto scioccato dalla vista di quel corpo a terra».

L'ipotesi difensiva è che, tolto il passamontagna a Giuliani, qualcuno delle forze dell'ordine lo abbia colpito con una pietra. Nessuno però si è ancora presentato, a detta degli stessi difensori, a testimoniare su questo punto. In aula Lauro ha ricordato di essergli arrivato vicino mentre il ragazzo era ancora col passamontagna e di aver visto il sangue zampillare.

L'avvocato Emanuele Tambuscio ha chiesto che fosse mostrato al vicequestore un filmato in cui si vede un poliziotto che risponde a sua volta con il lancio di una pietra alla fitta sassaiola dei manifestanti in via Caffa. «Quel poliziotto sono io» ha ammesso Lauro.

ATTILIO LUGLI

Piazza Alimonda, nuovo giallo



Chi è stato a colpire Carlo Giuliani alla fronte provocandogli una ferita profonda? La ferita è stata inflitta mentre il giovane manifestante era ancora in vita o era già morto e perché è stato colpito così brutalmente? Sono alcuni dei dubbi sollevati in aula dagli avvocati della difesa nel procedimento per saccheggio e devastazione nell'ambito del G8 a carico di 25 no global. I genitori di Giuliani potrebbero chiedere la revisione dell'inchiesta.

SERVIZI A PAGINA 7